

Quale destino si profila per l'area San Lazzaro?

SANITÀ / 5

Comitato di quartiere Centro storico si dice preoccupato per la chiusura dell'ospedale

Quale sarà il destino del San Lazzaro di Alba? Il 19 luglio si compirà un passaggio fondamentale: il trasloco del nosocomio di Alba a Verduno. Entrerà in funzione il nuovo pronto soccorso, ma non è ancora chiara la futura funzione dei locali del

APPARE INNEGABILE L'IMPATTO SULLE ATTIVITÀ ESISTENTI NELLA VASTA ZONA

vecchio ospedale albese. Un'assenza di prospettiva che inquieta il comitato di quartiere Centro storico. La rappresentanza dei cittadini approfondisce con *Gazzetta* alcune perplessità. Spiegano gli albesi: «L'Asl Cn2 ha ricevuto come finanziamento dalla Regione molti meno



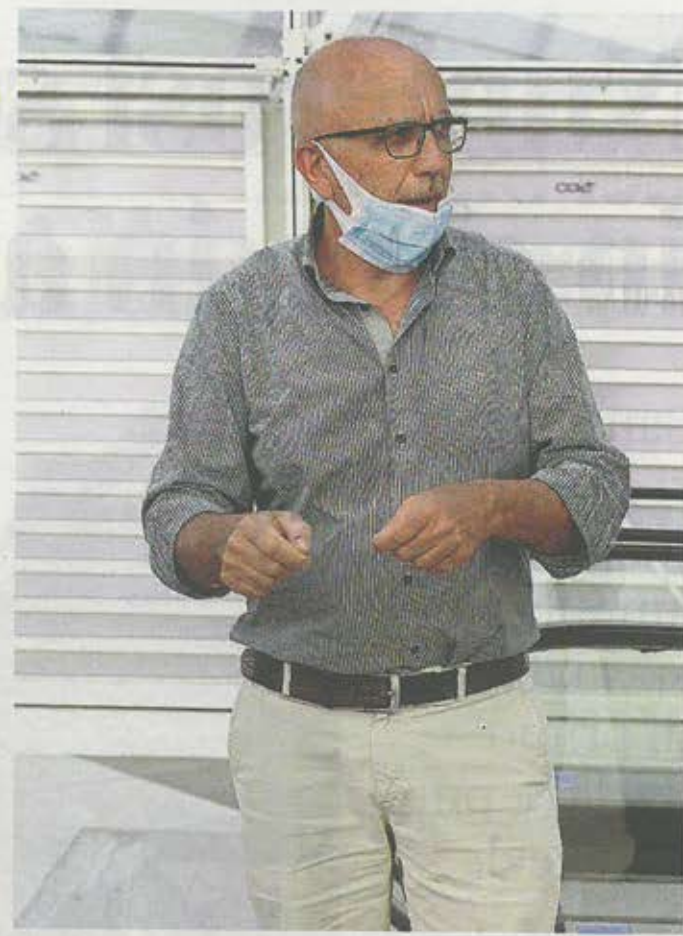
MARCATO

fondi rispetto alle altre. Una differenza quantificabile fra i 15 e i 20 milioni di euro annui, come già dichiarato dall'assessore alla sanità. Il finanziamento "corretto" ci avrebbe permesso di costruire l'ospedale di Verduno da soli, senza che la Regione per finanziarlo sottraesse ciò che

appartiene ai cittadini. Ci chiediamo, ora, come cambierà la destinazione della struttura ospedaliera albese e come muterà la zona confinante, una volta che il nosocomio non ci sarà più».

Il comitato lamenta l'assenza di un progetto, che lo stesso direttore dell'Asl Massimo

Veglio ha definito, nell'ultimo incontro con le rappresentanze di quartiere, urgente. Veglio ha aggiunto: «Al momento, né Alba né Bra possono contare su una struttura adatta a ospitare le attività della nuova casa della salute. Ipotizziamo una superficie di 10mila metri quadri.



COLOMBO

A fianco: l'ingresso dell'ospedale San Lazzaro di Alba, che dal 19 luglio sarà trasferito a Verduno. Secondo il direttore dell'Asl Cn2, Massimo Veglio (qui sopra) sarebbe difficile trasformarlo in casa della salute.

Difficile riconvertire i vecchi ospedali per questo scopo». Soluzione, quest'ultima, che il comitato di quartiere e il suo portavoce Attilio Cammarata chiedono sia valutata: «Vogliamo chiarezza, perché il rischio di speculazioni edilizie è concreto. Occorre inoltre valutare l'impatto per le

attività commerciali che sorgono vicino al San Lazzaro. Abbiamo ascoltato, in queste settimane, proposte a nostro giudizio irricevibili, come quella che prevede interventi sull'ex mattatoio, che crediamo sarebbe opportuno destinare all'edilizia scolastica».

Alessio Degiorgis